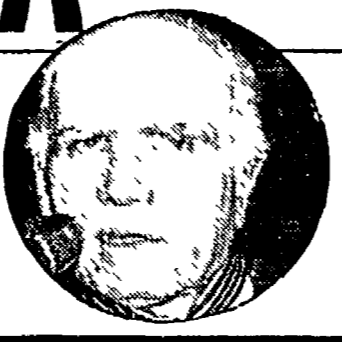


SCUOLA E SOCIETA'

A colloquio con Luigi Comencini

«Ma bambini, davvero volete avere Johnny Dorelli come maestro?»

«Ho voluto fare un film con distacco e ironia, su un libro che non amo» - Ai bambini di oggi non consiglierò la lettura di «Cuore»



Il fanciullo del Cuore '84



Anni fa il regista Luigi Comencini dichiarò: «Il problema dell'infanzia è centrale nel mio cinema. Non so perché, ma per me è un programma che mi sono dato, quello di occuparmene. Se si parla di «bambini e cinema» è inevitabile pensare a Comencini e al suo film in cui è sempre presente, in modi più o meno estesi, l'argomento: «Bambini in città» (1946), «Proibito rubare» (1949), «Incompreso» (1967), «Infanzia», «Sezione e prime esperienze di G. Casanova» (1969), «Inchiesta i bambini e noi» (1970), «Pinochio» (1971), «Voltaire» (1980) e infine il recente «Cuore» scandiscono i capitoli di quel «programma» ampio che ha per protagonista l'infanzia. Un programma, quello di Comencini, spesso meditato della letteratura: da Dickens, Florence Montgomery (il «53» regista di scena in Svizzera un film tratto dal romanzo Heidi, Colodi e ora De Amicis), un itinerario, si direbbe, che quasi inevitabilmente doveva approdare al Cuore.

Raccontare di bambini e ragazzi significa parlare di questioni educative, di scuola. Comencini ne è ben consapevole. Il suo Cuore non solo è discusso sulla stampa, ma soprattutto nelle scuole. Da qui prende le mosse il colloquio con il regista.

— I bambini di una scuola elementare romana hanno dichiarato di preferirli il

maestro Perboni, interpretato in televisione da Dorelli, al proprio insegnante. Come spiega questa preferenza? È un bisogno di idealizzare la figura dell'insegnante?

Dare una risposta molto semplice. Lei ha detto: «Il maestro Perboni interpretato da Dorelli». Qui sta la spiegazione. Dorelli è un attore noto, simpatico, brillante. I bambini preferiscono avere un insegnante come lui, non come Perboni. C'è identificazione dell'interprete col personaggio. I bambini non sono riusciti a fare astrazione del personaggio dall'interprete.

— Lei consiglierebbe ai bambini di oggi la lettura di Cuore? Se fosse insegnante, lo leggerebbe ai suoi alunni?

Decisamente no. Questa mia risposta non deve stupire. Mi si dirà: perché allora ha fatto il film televisivo? L'ho fatto perché è una cosa di casa nostra. Quindi, parliamone. Non si può ignorare Cuore che ha avuto tanto peso per diverse generazioni. Vediamo cosa c'è dietro la facciata di questo Cuore dei buoni sentimenti.

— Che cosa, dunque, significa, buoni sentimenti, in realtà a distanza di un secolo?

Ho voluto rivisitare Cuore un po' per scema, un po' per sfida. Però il successo

Non mi aveva mai accarezzato. Anzi, da un po' di tempo non mi accarezzava più nessuno. La mamma aveva le sue riunioni con Comencini e Liberazione e, da quando avevano coperto la legge sulla violenza sessuale, passava sempre più tempo in cucina: mi scriveva, di tanto in tanto.

Mio padre oltre che burbero era assente, triste, pieno di pensieri. Si chiudeva nella sua stanza dalla quale giungevano fino a tarda notte gli squillii del terminale dell'azienda messa su dopo la laurea. Quella laurea — ricordava con orgoglio — che aveva preso negli anni in cui era impiegato al Servizio Giardini del Comune sacrificandosi per noi nell'angoscia di lasciarci poveri e senza protezione.

Ma quella mattina era insolitamente vispo: «Vent'anni — diceva forte allungando il passo — l'ho lasciato Assessore e lo rivedo Presidente». Finché giungemmo. Nell'ampio salone nell'atrio c'era un gran rimescollo. Mio padre me lo indicava alla voce: «Enrico, quello è il Merloni, e quello il Lucchini. Guarda, c'è pure l'Avvocato. Siamo tutti qui —



Majakovskij sceneggiatore e interprete di De Amicis

In un villaggio dominato da violenza e abbruttimento, giunge una «maestra dalla penna rossa». I giovani, colpiti dal fascino di lei, si iscriveranno a scuola. Tra loro c'è un teppista. Passa il tempo e il giovane teppista si innamora della maestra. Per lei arriva finanche a litigare con i suoi compagni di bravate. La storia, ovviamente, si conclude con ravvedimento e redenzione del giovane violento. Storia d'altri tempi? Proprio così. È la trama del film che V. Majakovskij come sceneggiatore e attore protagonista ha tratto dal racconto di De Amicis «La maestra degli operai». Il film fu messo in programma per la proiezione di massa all'aperto il primo maggio 1919 a Mosca.

DC e ministro tacciono. PSI e PRI dicono di volerla, ma, nei fatti, tutto è bloccato al Parlamento

Riforma elementari: la faremmo, però...

Strana cosa avere l'impressione di essere in compagnia, volere nuove ordinamenti per la scuola elementare e accorgersi al fine che si rischia di rimanere soli. È la sensazione che deve aver scosso non solo nei comunisti, alla recente iniziativa di un film tratto dal romanzo Heidi, Colodi e ora De Amicis, ma soprattutto nelle scuole. Da qui prende le mosse il colloquio con il regista.

— I bambini di una scuola elementare romana hanno dichiarato di preferirli il

ogni occasione d'accordo con l'urgenza della legge, ma questo non si traduce in una iniziativa parlamentare. Forse perché in quella sede rischierbe di formalizzarsi l'esistenza di una maggioranza diversa da quella che sostiene il governo. Sarebbe molto grave perché vorrebbe dire che al fragile equilibrio di questa maggioranza si sacrificava l'autonomia del Parlamento e gli interessi reali del Paese ad avere una scuola qualificata. C'è, infine, la logica delle compatibilità — alla quale sono molto sensibili i repubblicani — cui è ispirata da anni la politica finanziaria del governo che impedisce ogni politica di merito e di riforma nella scuola e nell'Università come in tutti gli altri campi della spesa sociale. Bisognerebbe ancora più incisivamente affinché in Parlamento si avvii la discussione. Al tempo stesso la campagna elettorale per il rinnovo degli organi di democrazia scolastica è un'occasione di confronto e di denuncia delle responsabilità per le mancate riforme.

Istruzione? Uno spreco Il governo taglia

La finanziaria, e con questa il bilancio dello Stato per l'85, parlano chiaro: il governo ritiene la spesa per la scuola improduttiva. Anzi la scuola per il pentapartito è solo sede di spreco di denaro pubblico e di privilegi. Negli altri Paesi la spesa per l'istruzione è usata per introdurre processi innovativi (come in Giappone, da sempre). Da noi, invece, si spezzetta tutto, non si fanno scelte per qualificare il servizio. Così, ad esempio, non si prevedono né la frequenza di corsi di preparazione ed abbiamo superato i selettivi concorsi mai banditi; non appena infatti ne abbiamo avuto l'opportunità abbiamo affiancato alla attività didattica la frequenza di corsi di preparazione ed abbiamo superato i selettivi concorsi riservati banditi dalla legge 270.

PAOLA CAVICCHIOLI
150 insegnanti della provincia di Modena

Presentazione delle liste: queste le norme

Mentre stanno per concludersi le operazioni relative al rinnovo di migliaia di consigli di classe e interclasse (ma centinaia di scuole richiama, per ritardi provocati da scarsa responsabilità o calcolo politico, di rinviare le loro elezioni) si preparano le liste per le elezioni di dicembre. Il 16 e 17 di quel mese saranno rinnovati i consigli di circolo, istituto, di distretto e provinciali. Ricordiamo qui di seguito alcune norme da tenere presenti nella compilazione e presentazione delle liste.

- NUMERO DEI PRESENTATORI DI LISTA**
- Da 2 elettori quando il corpo elettorale è inferiore a 10 da 1/10 " " " non supera le 100 da 20 " " " è costituito da più 100
- Per le elezioni del Consiglio scolastico provinciale. La lista dei docenti debbono essere prese, da almeno 40 elet. La lista dei genitori " " " 200 elet.
- In ogni lista si può inserire un numero doppio di candidati rispetto a quelli da eleggere. Per il consiglio di istituto i genitori possono presentare liste con 6, 8, 12 o 16 candidati se, rispettivamente, i posti nel consiglio sono 3, 4, 6, 8. Gli studenti invece liste con 6 o 8 candidati se i posti per loro sono 3 o 4. Per il distretto, genitori e studenti possono presentare 14 candidati.
 - Per ogni candidato deve essere indicato: cognome, nome, luogo e data di nascita, eventuale sede di servizio.
 - Le commissioni elettorali possono far regolarizzare la mancanza di qualcuno dei predetti elementi.
 - I candidati sono contrassegnati da numeri arabi progressivi (1, 2, 3, ...).
 - Le liste distrettuali e provinciali devono essere corredate dagli attestati in carta semplice di appartenenza al corpo elettorale per ogni candidato e per ogni presentatore di lista. Tali attestati sono rilasciati dalle commissioni elettorali di circolo e di istituto.
 - Per ciascun candidato è necessaria la dichiarazione di accettazione della candidatura e quella di non far parte di altre liste della stessa componente per lo stesso organo.
 - I candidati non possono essere contemporaneamente presentatori di liste o componenti delle commissioni elettorali.
 - Le liste dei candidati devono essere contraddistinte da un motto indicato dai presentatori in calce alle liste e da un numero (I, II, III, ...) assegnato secondo l'ordine di presentazione.
 - L'autenticazione delle firme dei candidati e dei presentatori di lista può essere effettuata mediante certificato o direttamente sulle liste. Essa viene effettuata dal direttore o preside, oppure dal sindaco (o suo delegato), dal segretario comunale.

Una lettera di 150 docenti di Modena

Non tutti i vincitori di concorso sono uguali

La legge 270 doveva finalmente intervenire a sanare la situazione di precariato di migliaia di insegnanti nella scuola da 8, 10 anni in qualità di supplenti annuali prima e di incaricati poi. La stessa legge poi sanciva una nuova normativa per il reclutamento del personale docente prevedendo l'istituzione di concorsi ordinari a scadenza biennale. I concorsi a noi riservati sono stati espletati entro il giugno 1983, i concorsi ordinari solo nell'anno successivo. Il problema si pone ora per quanto riguarda la scelta della sede definitiva: una circolare ministeriale, la n. 211 in data 9.7.1984, giunta a sorpresa alla provincia di Cagliari, stabilisce la priorità per la scelta di questa sede dei vincitori dei concorsi ordinari rispetto a noi, vincitori dei concorsi riservati. Ora in questa situazione noi intravediamo una profonda ingiustizia in quanto vediamo penalizzata l'esperienza acquisita ed unitaria la professionalità conseguita a prezzo di tanti anni di disagi. Non ci sembra nostro dovere, per non aver superato i concorsi mai banditi; non appena infatti ne abbiamo avuto l'opportunità abbiamo affiancato alla attività didattica la frequenza di corsi di preparazione ed abbiamo superato i selettivi concorsi riservati banditi dalla legge 270.

PAOLA CAVICCHIOLI
150 insegnanti della provincia di Modena

L'iniziativa sindacale a Cagliari dove un ragazzo su 4 è respinto

Oltre il 20% di bocciati in prima media nel Comune di Cagliari, il 24% in provincia, abbandonati nella scuola dell'obbligo che oscillano attorno al 6% con punte dell'8% in prima media. La situazione della provincia di Cagliari è pesantissima. Lo denuncia la Federazione CGIL-CISL-UIL cagliaritanese, in una piattaforma scuola che parte dalla necessità di un intervento di riequilibrio e riqualificazione del servizio scolastico pubblico.

Una piattaforma che respinge «ogni scelta di politica scolastica recessiva del governo». Perché, spiegano i sindacati, «non investire nei

Agenda

- **ELEZIONI SCOLASTICHE.** Il n.11 della rivista «Riforma della scuola» pubblica un dossier sulle prossime elezioni per il rinnovo degli organi collegiali. Vi sono raccolte dichiarazioni di rappresentanti di varie associazioni impegnate nella scuola. Sempre dedicati ai problemi scolastici sono il numero 214 dell'agenzia stampa della CGIL Scuola e il prossimo numero del «Contemporaneo». Inoltre il Giornale dei genitori dedica il prossimo numero interamente alle elezioni scolastiche. Per prenotazioni rivolgersi al Cgd nazionale (Coordinamento genitori democratici).
- **NEL LABIRINTO DELLA SCUOLA.** È il titolo di una guida per genitori che il Cgd (Coordinamento genitori democratici) nazionale ha pubblicato in collaborazione con il Cgd (Cooperativa insegnanti scuola democratica). Fornisce, con linguaggio semplice e scorrevole, ogni informazione per muoversi nei meandri della scuola. Può essere richiesto al Cgd, via dei Laterani 28 - 00184 Roma (tel. 06-7551503). Costa lire 5.000.
- **LINGUA E LETTERATURA.** A Genova, nell'aula magna del Liceo artistico Estradino (via Sauli 34), nei tre giorni 15-16 e 17 novembre si discuterà sul tema «Educazione linguistico-letteraria dalla scuola media alla secondaria superiore». Il convegno è organizzato dal Gisel (Gruppo di intervento e studio nel campo dell'ed. ling.) con la collaborazione del Cidi e del Lend di Genova e del Ped. La Nuova Italia. Informazioni: Cidi di Genova, via Gramsci 14 (010-258828).
- **GIOVANI E SCUOLA.** I risultati di un'indagine sui giovani che abbandonano la scuola dell'obbligo sono stati pubblicati dal Servizio Orientamento della Provincia di Arezzo. Il volume di Franca Alacovich dal titolo «I giovani tra scuola e lavoro nella provincia di Arezzo» può essere richiesto al Servizio Orientamento, via Madonna del Prato 65, 52100 Arezzo (tel. 0575-350801-27307).
- **ALPHA CENTAURI** è un centro permanente per la diffusione della cultura informativa istituito a Roma dall'Arcl con la collaborazione dell'Assessorato alla P.I. della Provincia di Roma e il contributo dell'Alca e dell'Univ. Cni è interessato può telefonare all'Arcl di Roma (tel. 06-33240-381927) chiedendo di Paola Ermini e Gloria Rotolossi.
- **SCUOLA PER L'INFANZIA.** Lunedì, alle ore 17 a Milano, presso il Centro didattico della libreria dei ragazzi (via Unione 3, telefono 02-905-77.90) Elena Martini e Guido Altirani di terrano una lezione sul tema: «Strumenti operativi per la scuola dell'infanzia: guide, schede, libri per fare» necessari approfondimenti per l'esame di concorso.